

VIDEO | L'esperta di comunicazione: "Discorso Conte? Un flop". Ma bastona anche Salvini e Renzi: "Annaspano"



L'esperta di comunicazione dell'Alma mater bocchia il discorso del premier Conte: "Troppi tecnicismi e poca chiarezza". Ma ne ha anche per Salvini e Renzi

BOLOGNA – La conferenza stampa di ieri sera è stata **"il punto più basso"** per quanto riguarda la comunicazione politica del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Per Giovanna Cosenza, vicedirettrice del dipartimento di Filosofia e comunicazione all'Università di Bologna, l'ultimo discorso di Giuseppe Conte era **troppo pieno di dettagli e tecnicismi** che in realtà non "erano così dettagliati come di fatto, invece, ci sarebbe stato bisogno per avere tutto chiaro".

Cosenza si riferisce in particolare all'ambiguità del termine **'congiunti'**, inserito nel nuovo Dpcm e ribadito da Conte in

diretta Facebook, come nuova categoria di persone che sarà permesso vedere dalla fase 2 in poi dell'emergenza Coronavirus. Ma chi sono i congiunti? Tutti i parenti di sangue, solo quelli più stretti, un marito e una moglie? Come faranno i conviventi, i fidanzati? E chi preferirebbe vedere un amico stretto rispetto a uno zio lontano che vede solo a Natale? [Domande che da ieri sera si stanno facendo milioni di italiani](#), tanto che su Google la ricerca del significato di 'congiunti' ha raggiunto in poche ore l'indice massimo (100) per interesse sul motore di ricerca. Nel pomeriggio, poi, è arrivato un [chiarimento da Palazzo Chigi](#), che ha spiegato come gli affetti stretti siano da ricomprendere nel termine 'congiunti'.

Per Cosenza, in ogni caso, la vaghezza lessicale tradisce **“la volontà di prendere tempo” da parte del Governo**, che molto probabilmente non ha ancora le idee chiare. Quindi, “nella marea di cose che dovevano comunicarci ieri, piuttosto che prendere un altro giorno per parlare, **hanno lasciato ‘congiunti’ prendendosi poi altro tempo per decidere**”. Conte, che come ricorda Cosenza “non è un comunicatore”, è in una fase di “involuzione, nel senso che ha raggiunto il punto più basso riguardo all'oscurità e all'**eccesso di tecnicismi, sicuramente legati alla sua formazione**. Una tendenza a entrare troppo nei dettagli che, anche se a volte può essere comprensibile, nella gestione di una situazione così complessa a volte gli è un po' scappata la mano”.

“SALVINI ANNASPA E RENZI SEMBRA CONTENTO DI PERDERE CONSENSI”

Matteo Salvini “ormai non sa più che pesci pigliare, **ha perso il filo del suo discorso principale** che era quello della costruzione di un nemico immaginario a tutti i costi, che erano **i migranti**. Costruzione su cui poi tutti i media lo hanno seguito”. Infatti, “se c'è qualcosa da cui ci ha liberato il Coronavirus in Italia è proprio questa ossessione

qua". Su Salvini e sulla famosa 'Bestia' che gestisce la comunicazione del leader della Lega non usa mezzi termini la vicedirettrice e docente del dipartimento di Filosofia e comunicazione all'Università di Bologna Giovanna Cosenza, analizzando con la Dire il "momento di difficoltà" di Salvini.

"Sta annaspando, perde consensi e continuerà a perderli perché non ha temi rilevanti considerata la situazione (Coronavirus, ndr), non li ha e non li aveva neanche prima", continua Cosenza, anche se ci tiene a precisare non si tratta di un'opinione politica, ma di un'osservazione neutrale ed esterna. **Un vuoto di contenuti "evidente"** anche se Salvini "aveva una capacità di 'presa' e di comunicazione politica notevolissima, ma un po' alla volta, dall'episodio del Papeete in poi ha iniziato a girare a vuoto".

Come Salvini, anche Renzi. **"I due Matteo, stesso nome stesso destino.** Gli dei accecano coloro che vogliono rovinare", dice Cosenza che, citando classici greci, parla dei due politici che "appaiono entrambi presi da cecità. Cioè a un certo punto **si sono chiusi in loro stessi in una modalità che non fa più presa,** non se ne rendono conto e vanno a sbattere. A **Renzi** poi è successo ma non sembra ancora pago, **sembra goda della riduzione del suo consenso giorno dopo giorno"**.

Matteo Salvini invece, anche se l'esperta di comunicazione ricorda di non avere la sfera di cristallo, **"non ne sta azzeccando una,** e il suo modo non funziona più" dal punto di vista di 'presa' mediatica. Così come anche la scelta di cambiare, per l'ennesima volta look in base alle situazioni. Dal vestire i panni delle Forze dell'ordine alle felpe con le scritte a caratteri cubitali dei nomi delle città fino al dolcevita durante le elezioni in Emilia-Romagna, adesso **siamo arrivati agli occhiali da vista, forse indossati per darsi un tono** più istituzionale. "Anche questo non funziona- conclude Cosenza- questa cosa degli occhiali ricorda un po' quei meme che girano sul web del gatto con gli occhiali, fanno un po' quell'effetto là".